

**Terra Santa** Un itinerario di fede, arte e storia

# La basilica della Natività

Antonio Bortuzzo

Quando si va a Betlemme o, più correttamente, quando si “sale” a Betlemme, la meta del viaggio è un grande piazzale lastricato, chiuso ad est e a sud da un alto muro di pietra. In fondo al piazzale, ai piedi della muraglia, s’apre una piccola porticina. Alzando gli occhi, s’intravede il profilo dell’antica facciata della basilica fatta costruire dall’imperatore Costantino nel IV secolo e restaurata dall’imperatore Giustiniano nel VI secolo dopo Cristo. Ci vorrebbero più di due ore di lezione per spiegare agli attoniti pellegrini la storia complicatissima del sito che si accingono a visitare ... ma qui il tempo manca sempre o, meglio, s’è fermato a quel giorno in cui la Vergine Maria diede alla luce Gesù. I pellegrini sono qui per questo e, tutto il resto li interessa poco. Quel “resto” però è preziosissimo, silenzioso testimone di innumerevoli distruzioni e ricostruzioni, dell’amore incondizionato e dell’odio insensato che quel piccolo bambino ha suscitato negli ultimi due millenni di storia della città di Betlemme. La città è ben più antica del cristianesimo e dell’ebraismo, le sue origini si perdono nella preistoria e il suo nome compare già nel XIV secolo a.C. in antiche tavolette egiziane. Ma lasciamo la storia, pur affascinante, ed entriamo nella Basilica attraversando, profondamente inchinati, la porta davvero bassa; solo i bambini piccoli riescono ad entrarvi in piedi. Oltre alla porta bassa c’è anche un gradino, consunto ogni giorno da una folla innumerevole di persone. Questo gesto, a cui tutti sono obbligati, richiama alla memoria le parole di Colui che qui è nato uomo: “se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 18,3). Quella porta fu ridotta alle dimensioni attuali per preservare la basilica dal continuo saccheggio a cui era soggetta secoli addietro. Certo è che rimane necessaria anche oggi una vera conversione, per poter accedere alla luce che proviene da Betlemme. Si entra così, fisicamente, nell’atrio spoglio e oscuro dell’antica basilica (tecnicamente si chiama *nartece*) che precede l’ingresso alla basilica. Quindi, finalmente, s’apre davanti agli occhi la luminosa maestosità dell’architettura romana. Cinque navate solenni portano gli occhi dei visitatori a cercare un punto fisso, ma lo sguardo si perde sulle immagini affrescate

sulle colonne e, più in alto, sui brandelli bellissimi di antichi mosaici, oppure ricadono in basso e vanno a curiosare attraverso le botole aperte sul pavimento di Giustiniano il precedente, stupendo pavimento musivo, risalente al 333, voluto da sant’Elena, madre di Costantino. Ma l’occhio non trova ancora ciò che cerca. Normalmente i pellegrini devono armarsi di santa pazienza e mettersi in fila. Si tratta di una fila dove c’è poco silenzio e ci si rende subito conto d’essere in mezzo al mondo, di cui si odono tanti idiomi: qualcuno noto, ma la maggior parte sconosciuti a noi uomini e noti solo alla divina Sapienza che qui è apparsa. La fila finisce in una scalinata a semicerchio che, con alti gradini, scende restringendosi sempre più, fino ad un ingresso dove, di nuovo, bisogna abbassare la testa e percorrere altri gradini, nella penombra rischiarata da qualche lampadina. Si arriva così in un locale sotterraneo e sulla destra si vede un altare. Sotto l’altare, nel pavimento marmoreo, è fissata una grande stella d’argento, su di essa sono incise le parole “Hic de Virgine Maria Iesus Christus natus est” *Qui, dalla Vergine Maria, è nato Gesù Cristo*. I pellegrini s’inginocchiano per venerare quel luogo santo dove Dio Eterno e Onnipotente s’è fatto visibile e toccabile come bimbo appena nato. Il cuore si riempie di emozioni che ingombrano la mente ma lo sguardo di quella Madre che offre il suo bimbo alla nostra adorazione, c’invita a fare come Lei che “custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19). Così a Betlemme non c’è nulla che possiamo afferrare e portare via, c’è solo il dono di questo bimbo offerto dalla sua mamma a tutti perché tutti possano, come lei, innamorarsi perdutamente di Lui. Ecco, penso sia questo il dono più prezioso che viene dalla santa grotta, la luce santa di Betlemme, viene a noi conservato dalla sua storia di odio e di amore. Sì proprio così, o si ama alla follia o si odia alla pazzia, non sono possibili mezze misure davanti a quel Bimbo e a quella Madre.

A chi volesse una descrizione più esauriente e completa suggerisco di andare sul seguente sito dove può trovare davvero tante cose per arricchire il suo spirito e la sua mente. Assicuro chi lo farà che si farà davvero un bellissimo regalo per questo Natale.

<https://custodia.org/it/santuari/betlemme-basilica-della-nativita>



Tempo di Natale

## Celebrazioni presiedute dal Vescovo

*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità* (Gv 1,14)

### SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

**Sabato 24 dicembre 2022**

Alle ore 23.30 l’Arcivescovo presiederà in Cattedrale l’Ufficio delle Letture e la Santa Messa della Notte nella Solennità della Natività del Signore.

**Domenica 25 dicembre 2022**

Alle ore 10.30 l’Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi presiederà in Cattedrale la Celebrazione eucaristica del Giorno nella Solennità della Natività del Signore.

Alle ore 18.00 presiederà in Cattedrale i Secondi Vespri della Solennità.

**Lunedì 26 dicembre 2022**

Alle 11.00, presso la Scale Reale, di fronte a piazza dell’Unità d’Italia, porta il saluto al 46° Natale Sub

### CONCLUSIONE DELL’ANNO CIVILE

**Sabato 31 dicembre 2022**

Alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (Sant’Antonio vecchio), l’Arcivescovo presiederà la Santa Messa al termine della quale verrà cantato il tradizionale inno “Te Deum” a conclusione dell’anno civile.

### SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA, MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

**Domenica 1 gennaio 2023**

Alle ore 18.00, nella chiesa parrocchiale di Sant’Antonio Taumaturgo, l’Arcivescovo mons. Crepaldi presiederà la Celebrazione eucaristica della Solennità di Maria SS. Madre di Dio, in occasione della 56ª Giornata Mondiale della Pace. A seguire, l’Arcivescovo e il Presidente dell’Azione Cattolica consegneranno alle Autorità il Messaggio del Santo Padre Francesco sul tema “Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace”.

### EPIFANIA DEL SIGNORE

**Venerdì 6 gennaio 2023**

Alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie, mons. Arcivescovo presiederà la Santa Messa nella Solennità dell’Epifania del Signore.